

SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

Sebbene la compilazione di questa sezione non sia obbligatoria in quanto ai sensi del DM n. 132/2022, i Comuni con meno di 50 dipendenti non sono tenuti alla redazione delle sottosezioni 2.1 “Valore pubblico” e 2.2 “Performance”, il Comune di Scarnafigi ritiene di procedere ugualmente alla predisposizione dei contenuti della sottosezione 2.2. ai fini di una maggior visione organica della programmazione.

Al riguardo si evidenzia quanto segue.

Il Valore Pubblico consiste nell'incremento del benessere reale (economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, culturale etc.) che si viene a creare presso la collettività in virtù dell'azione dei diversi soggetti pubblici che perseguono questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (umane, finanziarie, tecnologiche, etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del contesto territoriale e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi).

Tenuto conto che trattasi di sottosezione non obbligatoria nell'ambito del PIAO cd. Semplificato in quanto ai sensi del DM n. 132/2022, prevede che i Comuni con meno di 50 dipendenti non sono tenuti alla redazione delle sottosezioni 2.1 “Valore pubblico” e 2.2 “Performance, si richiama il contenuto:

-delle Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato presentate con D.C.C. n. 22 del 12.06.2019;

- del Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024/2026 approvato con D.C.C. n. 15 del 23.10.2023 ed aggiornato con D.C.C. n. 22 del 22.12.2023.

Il Comune di Scarnafigi ha individuato il proprio Valore Pubblico negli obiettivi strategici presenti nel Documento Unico di Programmazione (DUPS), il quale, a sua volta, discende dalle Linee programmatiche di mandato amministrativo per il periodo 2019-2024.

Gli obiettivi strategici ed operativi del DUP sono poi ulteriormente dettagliati e declinati negli obiettivi di performance dell'Ente, inseriti nel presente PIAO.

Nella predisposizione degli obiettivi di performance dell'Ente particolare attenzione è stata dedicata al collegamento di ogni obiettivo di performance agli obiettivi strategici ed operativi del DUPS che l'Amministrazione intende perseguire per l'annualità di riferimento e che rappresentano il Valore Pubblico da perseguire, anche in un'ottica di integrazione tra le diverse sezioni del presente Piano.

I documenti citati e adottati dal Comune di Scarnafigi che concorrono ad individuare il Valore Pubblico dell'Ente sono consultabili ai seguenti link:

– Linee Programmatiche di mandato amministrativo 2019-2024 approvate con deliberazione del consiglio comunale n.ro 13 del 12.06.2019

<http://www.serviziubblicaamministrazione.it/servizi/venereweb/ElencoRic.asp?Ricerca=Avanzata&CodEnte=scrnfg591>

– Documento Unico di Programmazione 2024-2026:
https://www.comune.scarnafigi.cn.it/servizi/amministrazione-trasparente-dett/138/Documento-Unico-di-Programmazione--DUP-/interni_13

2.2 Performance

Anche questa Sezione del PIAO per i Comuni con meno di 50 dipendenti non è obbligatoria, ma il Comune di Scarnafigi ritiene di procedere ugualmente alla predisposizione dei contenuti.

Gli obiettivi di performance, così come enunciato nell'art. 5 del d.lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., devono essere:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Gli obiettivi e gli indicatori di performance della struttura, individuati in stretto coordinamento con le misure e gli obiettivi previsti nella sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza", sono concordati fra i Responsabili di Area e la Giunta

I soggetti coinvolti nella programmazione della performance sono pertanto:



Il coinvolgimento di tutti i suddetti soggetti ha come finalità l'assegnazione di obiettivi rilevanti e pertinenti

rispetto ai bisogni della collettività, nonché tali da garantire un miglioramento dei servizi resi ai cittadini.

In esito al processo di valutazione dei risultati correlati al raggiungimento degli obiettivi programmati sono poi erogati gli incentivi previsti nei sistemi premianti tanto per il personale dirigenziale quanto per il restante personale dell'Ente.

In particolare, gli obiettivi di performance (All. 1) sono articolati per Area e perseguono obiettivi di innovazione, razionalizzazione, contenimento della spesa, miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità delle attività, perseguendo prioritariamente le seguenti finalità:

- a) la realizzazione degli indirizzi contenuti nei documenti programmatici pluriennali dell'Amministrazione;
- b) il miglioramento continuo e la qualità dei servizi erogati, da rilevare attraverso l'implementazione di adeguati sistemi di misurazione e rendicontazione;
- c) la semplificazione delle procedure;
- d) l'economicità nell'erogazione dei servizi, da realizzare attraverso l'individuazione di modalità gestionali che realizzino il miglior impiego delle risorse disponibili.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

La Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza (d'ora innanzi "Sottosezione 2.3" o documento) del PIAO è finalizzata a prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'Ente, con azioni di contrasto all'illegalità. L'obiettivo è quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri costituzionali del "buon andamento" ed "imparzialità", e verificare la conformità degli atti ai principi della legge n. 190 del 2012 e dei decreti attuativi. La Sottosezione 2.3, su proposta dal RPCT (Responsabile):

- a. individua le attribuzioni del Responsabile e degli altri attori coinvolti;
- b. evidenzia i processi ad elevato rischio di corruzione, descrivendone il diverso livello di esposizione al rischio, i Responsabili di azioni, le misure di prevenzione e di contrasto del medesimo rischio e le relative modalità di attuazione;
- c. prevede meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- d. disciplina il flusso di informazioni tra i soggetti che partecipano alla gestione del rischio ed il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- e. prevede la formazione del personale dell'Ente in materia di legalità anche per materie specifiche afferenti alle aree di rischio, attribuendone l'attuazione alla Ripartizione Personale;
- f. individua i criteri generali per la rotazione del personale;
- g. individua meccanismi di controllo sulle misure generali e specifiche di contrasto del rischio da porre in essere specificandone tempistiche, modalità di attuazione, soggetto responsabile, modi e tempi di verifica;
- h. individua forme di monitoraggio integrato tra le altre forme di controlli interni e le misure di prevenzione, con la previsione di specifici indicatori di rischio per gli atti amministrativi connessi agli interventi PNRR/PNC.

Il sistema di gestione del rischio risulta profondamente innovato dal PNA 2019, approvato con delibera dell'Anac n. 1064 del 13 novembre 2019, e dal PNA 2022-2024, approvato con deliberazione del 16 novembre 2022.

La presente Sottosezione è stata realizzata secondo le indicazioni e i principi ivi contenuti, ed ogni altro documento ivi richiamato. Una corretta gestione del rischio implica l'individuazione di una metodologia capace di rilevare e valutare il grado di esposizione dell'amministrazione al rischio e di individuare specifiche misure di prevenzione contestualizzate. La metodologia utilizzata per la programmazione delle misure è quella descritta nell'allegato 1 al citato 253 PNA 2019, con annessa mappatura dei processi. Il processo di "gestione del rischio" è inteso quale insieme di attività coordinate per monitorare l'amministrazione con riferimento a possibili casi di cd. *maladministration*.

Il responsabile della misura coincide con il Responsabile del singolo ufficio, incaricato della generale gestione del rischio ed attuazione delle azioni di prevenzione relative all'attività amministrativa di competenza, nonché di fornire al RPCT i riscontri (almeno) semestrali necessari alle fasi di monitoraggio e riesame.

Nel 2023 non risultano accertati fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti né intercorse ipotesi di disfunzioni amministrative significative.

La prevenzione della corruzione e la trasparenza costituiscono finalità fondamentali per

l'Amministrazione e, in quanto tali, formano oggetto dell'obiettivo strategico della pubblica Amministrazione di "Creare condizioni abilitanti per aumentare la probabilità di generare valore pubblico": ... orientare il funzionamento della struttura e degli Uffici comunali alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità nonché alla realizzazione degli elevati livelli di trasparenza previsti dalla normativa.

Si prende atto che nel corso del 2024, anche a seguito di specificazioni normative e procedurali da parte delle autorità preposte a legiferare sulla materia del PIAO, il PTPCT si evolverà nelle direttive di quanto riportato da ANAC nel suo Piano Nazionale Anticorruzione.

Nello specifico l'ente si pone i seguenti obiettivi strategici, da perseguire prima dell'approvazione del prossimo PIAO 2025/2027:

1. continuare nel graduale aggiornamento e tenuta della sezione Amministrazione Trasparente non solo come misura generale anticorruptiva ma come rappresentazione concreta di un elemento di valore pubblico, come da indicazione dello stesso Piano nazionale, ove si recita:
 - la trasparenza è presidio necessario per assicurare il rispetto della legalità e il controllo diffuso;
 - costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella sentenza n° 20/2019, laddove considera la legge 190/2012 "principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione";
 - il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.
2. Rivedere/aggiornare/inserire la tabella indicativa sulle misure di trasparenza adottate, modificata dall'Autorità ANAC a partire dal suo documento di Pianificazione per l'anticorruzione 2022, e presente tra gli allegati al PNA 2022.

Un ultimo (ma non in ordine a ciò che la trasparenza rappresenterà nella sezione anticorruzione del PIAO) obiettivo per l'Ente è quello di lavorare sulla sezione "bandi di gara e contratti", rivedendola sia come struttura che come contenuti, secondo le indicazioni dell'allegato 9 al PNA, che sostituisce gli obblighi elencati per la sottosezione "bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alla delibera ANAC 1310/2016.

Nelle schede allegate (A- Mappatura processi; B- Analisi rischio Scarnafigi; C-Misure Scarnafigi; C1-Misure per Aree di rischio; D- Trasparenza) è riportato il processo di gestione del rischio definito nella presente Sottosezione che privilegia un approccio di tipo qualitativo, secondo le indicazioni metodologiche descritte nel PNA 2019, e si sviluppa secondo una logica ciclica, tesa ad un continuo miglioramento dell'intero sistema. In particolare, si articola nelle seguenti fasi:

1. Analisi del contesto

1.1 Analisi del contesto esterno:

Secondo i dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", trasmessa dal Ministro dell'Interno

Lamorgese alla Presidenza della Camera dei deputati il 20 settembre 2022, "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro dell'interno Lamorgese alla Presidenza della Camera dei deputati il 27 novembre 2020 disponibile alla pagina web: https://www.camera.it/leg18/494?idLegislatura=18&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria, per la provincia di Cuneo nel cui ambito appartiene il Comune di Scarnafigi, risulta quanto segue:

Nel territorio della provincia "Granda" "è stato riscontrato, come in passato, il tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata, in particolare quella di matrice calabrese. Le attività poste in essere dalle Forze di polizia²² hanno permesso di ricostruire le dinamiche associative di alcune 'ndrine attive ad Alba (CN), a Sommariva del Bosco (CN), ad Asti e a Novi Ligure (AL) nonché di rilevare l'esistenza in Piemonte, in Liguria e in Lombardia di "camere di controllo" a competenza territoriale e di documentare l'influenza esercitata da quella ligure nella provincia di Cuneo. I predetti gruppi criminali costituiscono il c.d. "locale" del basso Piemonte, al confine con la Liguria, collegato alle strutture di vertice dell'organizzazione calabrese e caratterizzato da tutti gli elementi tipici dell'organizzazione di riferimento. Meritevole di attenzione è l'operazione "Barbarossa" ²³, portata a termine dall'Arma dei Carabinieri nel maggio 2018, attraverso la quale è stata documentata l'esistenza di una struttura mafiosa, stabile ed operativa, di matrice 'ndranghetista attiva nelle città di Asti, di Alba (CN) e nei territori limitrofi. In particolare nella città di Alba, è stata censita l'operatività e l'influenza delle 'ndrine "Stambè-Emma-Catarisano". La scarsa rilevanza delle organizzazioni criminali autoctone ha favorito la presenza di sodalizi stranieri. I riscontri investigativi hanno confermato, infatti, l'insediamento di focolai delinquenziali di provenienza straniera soprattutto nord africana, romena e albanese. Questi gruppi gestiscono abitualmente attività principalmente collegate allo spaccio e al traffico (anche internazionale) di sostanze stupefacenti, alle rapine, ai furti e allo sfruttamento della prostituzione. In quest'ultimo ambito continua a registrarsi un particolare interesse da parte della criminalità cinese che gestisce i propri interessi negli appartamenti e nei centri massaggi, talvolta coadiuvata anche da soggetti italiani. La strategica vicinanza con la Francia tende a favorire, il transito di immigrati clandestini. Sul territorio sono presenti gruppi di nomadi, totalmente integrati nel tessuto sociale e strutturati, essenzialmente, su base familiare. Gli stessi, sono per lo più dediti alla commissione di reati predatori. Complessivamente, l'analisi dei dati statistici afferenti all'anno 2019²⁴ segnala, rispetto al precedente anno, un sensibile decremento del numero dei delitti commessi. Nella provincia cuneese, i reati che destano maggior allarme sociale sono di natura predatoria, in particolare i furti in abitazione, commessi sia in orario diurno (spesso senza la presenza dei proprietari) che nelle ore serali e notturne. In alcuni casi, il furto è poi degenerato in rapina, con violenza sugli occupanti delle abitazioni. Per quanto riguarda le segnalazioni riferite alle persone denunciate/arrestate nel 2019 per i reati di rapine, furti e ricettazioni, si riscontra che rispettivamente il 51,5%, il 48,8% e il 64,3% sono stati commessi da cittadini stranieri".

Nello specifico, per quanto concerne il territorio dell'ente, anche attraverso l'analisi dei dati in possesso del Comando della Polizia Locale, si segnalano i seguenti avvenimenti criminosi: furti e danneggiamenti, non sono stati registrati casi giudiziari o altri episodi di corruzione o cattiva gestione delle risorse pubbliche.

1.2 Analisi del contesto interno:

L'analisi del contesto interno del Comune di Scarnafigi consente di evidenziare criticità e punti di forza. Le criticità sono dovute alla esigua consistenza numerica delle persone che operano nel

Comune (attualmente n.ro 7 unità), all'aumento notevole degli adempimenti a carico degli uffici che combinati con i vincoli normativi generali sul reclutamento nelle pubbliche amministrazioni e sui tagli alle risorse erariali trasferite al Comune impediscono di migliorare i servizi alla cittadinanza.

I punti di forza, invece, attengono alla massima disponibilità e alla correttezza del personale in servizio presso il Comune relativamente al quale non risultano procedimenti giudiziari. Si evidenzia inoltre l'inesistenza di procedimenti per responsabilità amministrativo/contabile presso la Corte dei Conti e l'inesistenza di ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.

La struttura organizzativa dell'ente è ripartita in quattro aree, organizzata in Aree/Servizi/Uffici:

Area amministrativa

Area finanziaria e Tributi

Area Tecnica (Urbanistica ed Edilizia privata/Tecnico-manutentiva)